

probabile che vi trovino luogo; a quando lo stesso editore o un altro editore italiano vorrà lanciare per lo studio delle antichità classiche ed orientali volumetti simili a questi e destinati indubbiamente a migliorare sensibilmente le sorti della coltura e degli studi antichi in Italia?

A. C.

---

BARONE NICOLA, *Paleografia latina, diplomatica e nozioni di scienze ausiliari* (= Biblioteca di Μουσείον I), 3<sup>a</sup> ediz., in-16, pp. 351 e Atlante in-foglio di 28 tav., Napoli, Rondinella e Loffredo, 1923, L. 40.

Il libro del Barone, giunto come si vede alla 3<sup>a</sup> edizione, è di quelli che ormai sono noti agli studiosi come buoni manuali soprattutto per l'uso pratico e la istruzione dei paleografi; l'oggetto precipuo del libro è in particolare l'addestramento dei giovani alla paleografia medievale e alla diplomatica; però nelle prime parti accenna anche all'origine della scrittura (al qual proposito si sarebbe visto fatto cenno, sia pure di sfuggita, a qualcuno dei recenti scritti che hanno rimesso sul tappeto la sempre interessante questione), e tocca della storia della scrittura latina dei primi tempi. A questo proposito va osservato che non era nell'economia del lavoro dare una completa trattazione della paleografia dei papiri, sebbene qualche più ampio cenno sarebbe stato utile, come utile sarebbe parsa la riproduzione di qualche facsimile papiraceo nell'Atlante.

A pp. 86 e seguenti c'è però un breve cenno dell'uso scrittorio del papiro, cenno che denota in gran parte la scarsa preparazione dell'autore a trattare *ex professo* cotesta speciale materia. Questo non toglie che il manuale continui ad essere pregevole soprattutto per la parte diplomatica, segnatamente per quanto riguarda le carte delle antiche province napoletane.

Non va tralasciata una lode incondizionata da farsi alla nitidezza delle tavole dell'Atlante; noto particolarmente il *facsimile* del palinsesto Vaticano del *De Republica* di Cicerone, contemporaneo di molti papiri.

A. C.

---

DE FALCO VITT., *L'Epicureo Demetrio Lacone* (= Biblioteca di Filologia Classica dir. E. La Terza, vol. II), in-8, pp. 111, Napoli, Cimmaruta, 1923, L. 20.

Lo studio del De Falco, condotto quasi esclusivamente su papiri Ercolanesi, che l'A. ha letto ed esaminato anche sotto la guida preziosa del prof. Dom. Bassi, Direttore dell'Officina dei Papiri Ercolanesi, vuole essere una monografia per quanto è possibile completa circa questo filosofo Epicureo, di cui poco o nulla era noto da altre fonti antiche. L'A. premette in poche pagine le scarse notizie biografiche del filosofo e la lista delle opere; segue la serie delle testimonianze, prima degli « Scritti grammaticali », quindi e soprattutto degli « Scritti filosofici », alcune delle quali desunte dai papiri di Filodemo. La parte più importante del lavoro